

CLIENTELISMO NELLA U.S.L. 28?

TUTTA L'IPOTESI DI ACCORDO U.S.L. - UNIVERSITA', MINUTO PER MINUTO !!!!

L' ipotesi di accordo tra U.S.L. 28 e Facoltà di medicina prevede:

- 1) Istituzione di sei nuovi primariati in specialità non previste dal Piano Sanitario Regionale:
 - a- Clinica Otorino (divisa in due strutture)
 - b- Clinica Medica I (divisa in due strutture)
 - c- Terapia Medica Sistemática (c/o Clinica Medica II)
 - d- Fisiopatologia medica (c/o Patologia Medica I)
 - e- Clinica Chirurgica II (divisa in due strutture)
 - f- Fisiopatologia prenatale
- 2) Trasferimento di reparti già esistenti in nuove strutture, spacciando ciò come apertura di nuovi servizi per l'utenza (Gastroenterologia, diabetologia) .

*Ma chi sono gli utenti di cui parla il Comitato di Gestione?
I malati per cui tutto resta immutato? o i baroni che ottengono in tal modo l'ambita ed agognata sistemazione?*
- 3) Scelta da parte dei primari dei malati da assistere nella struttura pubblica. Moricca insegna!!!

Il collettivo di Democrazia Proletaria della U.S.L. 28 denuncia il Comitato di Gestione che sta contrabbandando per Riforma Sanitaria una semplice ristrutturazione dei servizi ospedalieri e logicamente anche del potere baronale, scatenando una vera e propria guerra tra bande, fra baronati universitari e ospedalieri.

CHI PAGA TUTTO QUESTO???

Gli unici che restano ai margini di tutto ciò, come al solito, sono gli utenti ed il personale della U.S.L. I primi perchè ignari di quanto avviene, non trovano una risposta adeguata al bisogno di salute.

I secondi costretti ad una mobilità selvaggia, per poter permettere la attuazione di questi accordi nonostante la carenza cronica di personale. Basti pensare all'inserimento degli studenti del corso straordinario in "produzione" .

Il collettivo di D.P. condanna la visione OSPEDALOCENTRICA di questo Comitato di gestione che, ingabbiato da lotte politiche intestine e da rapporti clientelari, ha perso di vista l'obiettivo primario della Riforma Sanitaria, cioè la Prevenzione e quindi il Territorio.

Basti pensare che nel 1981 si è avuto un'aumento indiscriminato della ospedalizzazione, un'aumento del 54% del consumo di farmaci ed un aumento del 50% degli esami laboratoristici. Per contro una degradazione dei servizi già esistenti sul territorio che vanno rapidamente verso la paralisi. In un anno su un bilancio di spesa di 160 miliardi, solo 500 milioni sono previsti per il territorio.

Infine prevedere una spesa di soli 14 milioni per le tossicodipendenze SIGNIFICA CHIARAMENTE RIFIUTARE DI PORSI ED AFFRONTARE QUESTO PROBLEMA, OLTRE CHE ESSERE PROFONDAMENTE OFFENSIVO DELL'INTELLIGENZA DEGLI OPERATORI E DELL'UTENZA.